

GIAN CARLO RAFFAELLI

m. 11 agosto 1918.

Nacque in Bagnone (circondario di Pontremoli) il 19 marzo 1858 da Giuseppe Raffaelli e da Giovanna Raggi Medici. Dedicatosi agli studj ecclesiastici, ne seguì i corsi con buon successo, e coltivò in pari tempo con speciale predilezione le scienze fisico-matematiche e naturali: sicchè gli fu facile ottenere nel 1880 la patente di maestro elementare di grado superiore, ed essere nel settembre 1882 ordinato sacerdote. Dopo poco più di un anno da essa ordinazione, trascorso quasi intieramente come cappellano della chiesa di S. Giorgio in Genova, venne nominato parroco di Bargone, frazione del comune di Casarza Ligure, il 31 ottobre 1883: della qual parrocchia mantenne l'investitura fino alla morte, e non volle mai distaccarsene nonostante le profferte di maggiori e più importanti sedi. Fra quei monti egli fondò e arredò a sue spese un Osservatorio meteorologico-agrario-sismico, che diresse dal 1° aprile 1884 al marzo 1917, fino a quando cioè fu costretto per malattia a ritirarsi in seno alla famiglia a Bagnone. Mercè le sue diligenti e indefesse cure, l'osservatorio andò man mano completandosi; fece parte delle reti Governativa e della Società meteorologica italiana, e scambio di pubblicazioni colla Specola Vaticana e cogli osservatorj di Brera (Milano), Genova (R. Università), Chiavari, Sarzana, Castelnuovo di Garfagnana, Velletri, Lecce ed altresì coll' Osservatorio astronomico della *Universidad nationale de la Plata* (Argentina).

Mentre il Raffaelli attendeva con viva passione alle operazioni del suo osservatorio, dava opera con pari fervore alla compilazione di monografie sulle materie da lui predilette e di articoli divulgativi specialmente rivolti a rendere popolari cognizioni scientifiche di agraria e di meteorologia. Fondò le Stazioni termoudometriche di Bagnone e di Prato sopra la Croce (Genova); inoltre curò e diresse l'impianto dell'osservatorio di Santo Stefano d'Aveto per incarico della Società meteorologica italiana, e l'impianto delle stazioni termoudometriche di Monte Marcello, Missano e del Santuario di N. S. della Guardia in Polcevera per incarico del R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. Moltissimi congressi scientifici in Italia e fuori lo videro presente e partecipe, molte Società lo accolsero nel loro seno, fra queste la Société astronomique de France, la Société belge d'astronomie, le Società astronomica, meteorologica, geologica italiane, la Soc. Ligustica di scienze

naturali e geografiche, la Soc. Economica di Chiavari (la quale Io premiò nel 1891 con una medaglia d'argento per l'esposizione di campioni di minerali), il Comizio agrario di Chiavari, l'Accademia pontificia dei Nuovi Lincei. Fu alpinista appassionato, ed in molte e ripetute escursioni sull'Appennino ligure fece tesoro di osservazioni scientifiche; lasciò appunti meteorologici numerosi ed importanti ai quali attingono spesso, oltre i privati, il R. Ufficio centrale di meteorologia ed altri Istituti. Al tenace e fruttifero entusiasmo per le scienze naturali congiunse l'interesse per le discipline storiche, specialmente in relazione colla storia regionale; interesse che lo spinse ad entrare nel nostro Sodalizio, di cui fu socio effettivo dal 2 febbraio 1896. Morì di cardiopatia a Bagnone, ove fu tumolato nella cappella di famiglia. Nelle ultime disposizioni, dimostrando largamente il suo munifico favore per gli studj insieme col suo cristiano amore del prossimo, legò la propria ben fornita biblioteca scientifica alla Società Economica di Chiavari, una casa colonica al parroco *pro tempore* di Bagnone, una statua sacra alla chiesa di S. Martino di Bagnone, una somma ragguardevole di danaro alla Congregazione di carità di Bagnone, e provvide per altre beneficenze.

Dò qui un elenco, forzatamente incompleto, delle sue pubblicazioni:

1. *Appunti meteorologici* (Annuario Sezione Ligure C. A. I., 1905, 8°).
2. *L'Osservatorio meteorologico di nostra Signora della Guardia in Val Polcevera.*
3. *Influenza che hanno le qualità ed i caratteri esterni delle rocce sul fenomeno della congelazione dell'acqua e del disgelo.*
4. *Appunti sul clima della Lunigiana.*
5. *L'isoterma ligure* (Atti Soc. Ligustica).
6. *Gli Osservatori di Monte Penna e di S. Stefano d'Aveto* (Atti Soc. Ligustica).
7. *La pioggia in Val di Scrivia e in Val di Trebbia* (Atti Soc. Ligustica).
8. *La pioggia in Val di Taro, Parma, Enza, Secchia* (Atti Soc. Ligustica).
9. *La pioggia nelle Valli di Panaro, del Reno, nel Ferrarese, del Lamone e fiumi riuniti* (Atti Soc. Ligustica).
10. *La pioggia nelle Valli del Savio, Marecchia e Metauro* (Atti Soc. Ligustica).
11. *Le nubi temporalesche* (Atti Soc. Lig.).
12. *La pioggia in Liguria* (Atti Congresso Naturalisti, Milano 1906).
13. *La pressione barometrica in Liguria* (Bollettino del naturalista, 1908, Siena).
14. Redazione delle note meteorologiche inserite nella *Guida per escursioni nelle Alpi e Appennini Liguri* di G. Dellepiane, 3ª edizione 1906.